

# Londra, sarà reato istigare all'odio contro i gay

La proposta di legge prevede fino a 7 anni di carcere  
Gli omosessuali: «Da anni ci battiamo per questo»

di Marina Mastroianni

**SARÀ REATO INCITARE** all'odio nei confronti di gay e lesbiche. Il ministro della Giustizia britannico Jack Straw ha annunciato che il governo presenterà una proposta di legge per punire l'istigazione dell'ostilità contro gli omosessuali, con pene fino a 7 anni di

carcere. «Quanto siamo disturbati dall'odio e dalle invettive rivolte alle persone sulla base della loro sessualità è la misura di quanto sia progredita la nostra società negli ultimi dieci anni», ha detto il ministro, presentando il suo piano. È tempo che la legge prenda atto di questo cambiamento.

Migliaia di reati a sfondo omofobico consumati ogni anno - nella sola Londra ne vengono denunciati circa 1000 ogni 12 mesi, ma la polizia ritiene che il 90 per cento dei casi rimanga sommerso, per paura o per vergogna. Nel Paese storicamente più sensibile ai diritti gay gli episodi di violenza contro gli omosessuali sono in aumento. Se-

condo un'indagine condotta da Stonewall, l'organizzazione per i diritti degli omosessuali, un britannico su tre ha assistito ad episodi di bullismo anti-gay nella scuola, uno su 7 sul luogo di lavoro.

Discriminazioni e offese verbali che finiscono poi per creare un terreno di coltura ideale per la violenza. Per questo il governo britannico ha scelto di introdurre un reato specifico, senza diluire la difesa dei diritti gay nella più generale tutela dei diritti della persona, così come è stato fatto con analoghi provvedimenti contro l'istigazione all'odio razziale o religioso.

**Solo a Londra ogni anno vengono denunciati un migliaio di reati a sfondo omofobico**

«Sono anni che ci battiamo per questo», ha detto Ben Sumner, di Stonewall. La proposta britannica è una novità assoluta, che pone Londra all'avanguardia nella difesa dei diritti omosessuali, anche se progetti simili sono allo studio anche in alcuni Stati Usa. Finora però nessuno ha previsto la possibilità di punire, in modo specifico, la propaganda anti-gay.

Così come era accaduto per le leggi contro l'odio razziale e religioso, anche la nuova proposta del governo britannico sta suscitando polemiche. Protestano le organizzazioni religiose che temono di finire sotto accusa per aver proclamato, secondo il loro credo, che l'omosessualità è peccato. Un'eventualità che, sostengono diversi esponenti, finirebbe per ledere la libertà di espressione, se non per creare addirittura una categoria privilegiata, dato che il codice penale punisce già

**Polemiche le organizzazioni religiose: «In pericolo la libertà d'espressione I gay sono già tutelati»**

«gli atti di violenza, le molestie e le minacce contro gli omosessuali come fa con tutti gli altri individui». «L'introduzione di questa legge - sostiene Andrea Minichiello Williams, della Lawyers' Christian Fellowship - non proteggerebbe i diritti umani ma piuttosto garantirebbe alla lobby omosessuale un trattamento particolare a danno della libertà di parola e di coscienza di tutti».

Per gli attivisti di Stonewall il rischio non c'è, anzi rendere un reato l'istigazione all'ostilità contro i gay potrebbe servire a porre un freno alla violenza - reale non ipotetica - che colpisce gli omosessuali britannici. «Queste garanzie non impediranno di esprimere le proprie convinzioni religiose in maniera equilibrata - si legge in un comunicato di Stonewall - . Ciò che rifiutiamo, è accettare che non ci sia alcun collegamento tra i fondamentalisti che affermano che tutti i gay sono pedofili e l'epidemia di violenza anti-omosessuale che sta colpendo le strade della Gran Bretagna».

Anche il ministero della giustizia ha voluto tacitare le polemiche. La nuova legge, ha spiegato un portavoce, non impedirà il diritto di critica ma solo atti che fomentano l'odio contro gli omosessuali.



Il primo ministro Gordon Brown Foto Ap

## IL CASO MADDIE Nuovo test sul Dna accusa i genitori

**LONDRA** Gli esperti britannici dei laboratori di medicina legale di Birmingham ritengono che nuove tracce di dna fornite loro dalla polizia portoghese indichino un coinvolgimento di Kate e Gerry McCann, i genitori della piccola Madeleine, nella scomparsa della bambina. Secondo quanto riferisce il Sun, il laboratorio del Forensic Science Service ha esaminato nuovi campioni di dna, e questi, come i precedenti, darebbero ragione agli inquirenti portoghesi che considerano i McCann sospetti ufficiali per la sparizione di Maddie, il 3 maggio scorso. Fonti britanniche definiscono «giustificata» la scelta delle autorità lusitane. Tuttavia, nessuna di queste tracce può dire se Madeleine sia viva o morta, riferisce il quotidiano.

I nuovi campioni di dna provengono da materiali prelevati dall'appartamento di Praia da Luz da dove scomparve Madeleine, dall'auto affittata settimana dopo la sparizione dai McCann, e da altre parti del complesso residenziale che comprendeva l'appartamento. Secondo le fonti del giornale, i test mettono in discussione le spiegazioni offerte dai McCann dopo i primi risultati, che secondo la stampa mostravano minuscule tracce organiche della bambina nella casa e nell'auto. I McCann si dicono da sempre innocenti, pensano che Maddie sia viva, e chiedono che la polizia si concentri sulle ricerche della bambina, invece che indagare su loro due. Parallelamente, i legali dei McCann avrebbero ingaggiato una propria squadra di esperti per esaminare le tracce che sarebbero state prelevate a Praia da Luz.

## CONGRESSO USA

### Pressing di Bush su Nancy Pelosi: no a risoluzione su genocidio armeno

**NEW YORK** Dopo il premier Recep Tayyip Erdogan, ieri è intervenuto anche il presidente Abdullah Gul: il presidente George W. Bush ha raccolto le pressioni della Turchia per evitare che il Congresso degli Stati Uniti passi una risoluzione sulle stragi degli armeni mettendo in guardia la leader della Camera Nancy Pelosi che le relazioni tra Washington e Ankara possono essere messe a rischio se verrà approvato un testo che parla di genocidio.

La risoluzione, oggi al voto dei deputati americani della Commissione Esteri, coincide con un momento di tensione tra i due paesi e mentre la Turchia minaccia di sconfiggere militarmente in Iraq per liquidare i campi dei terroristi del Pkk. La Casa Bianca ha ribadito il suo impegno a cooperare con Ankara e con l'Iraq «per combattere il Pkk», ha detto il portavoce Gordon Johndroe. Il momento è teso e la risoluzione del Congresso, che la Pelosi caldeggia

anche perché molti discendenti di emigranti armeni negli Usa risiedono nel suo stato di origine, la California, rischia di esacerbare le tensioni. Sta alla Pelosi decidere, dopo il voto della Commissione se mandare il testo al voto dell'aula, e una delegazione di parlamentari turchi è a Washington in questi giorni per caldeggiare disegni nelle file del «partito del genocidio». «Il rischio per le buone relazioni americano turche è grave», ha detto il responsabile del Dipartimento di Stato per gli affari europei Dan Fried: «Sarebbe grave per gli interessi americani, ma anche per le nostre truppe in Iraq che fanno affidamento sul passaggio in Turchia e per lo stato dell'economia irachena». Il riferimento, tra l'altro, è alla base aerea di Incirlik che le Forze Armate usano per i rifornimenti delle unità dislocate in Medio Oriente. La risoluzione che potrebbe approdare al Congresso ha 226 sponsor.

## Trattato Ue, Varsavia ci riprova con i ricatti

In bilico l'accordo raggiunto fra i 27 a pochi giorni dal vertice che dovrebbe approvarlo

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

**CI RISIAMO.** Nubi s'addensano sull'accordo politico per il nuovo Trattato Ue che dovrebbe sortire dal Consiglio europeo del 18-19 ottobre a Lisbona. Il maltempo proviene sempre dal fronte polacco, accompagnato da turbolenze di matrice britannica. A poco più di una settimana dal vertice convocato dal pre-

**Il primo ministro Jaroslaw Kaczynski punta i piedi nella Ue guardando al voto polacco del 21 ottobre**

mier portoghese José Socrates, la dirigenza polacca è tornata a minacciare la rottura: il primo ministro Jaroslaw Kaczynski ha messo in dubbio la firma sotto il nuovo testo, già messo a punto dai giuristi e pubblicato venerdì scorso dalla presidenza Ue, se non sarà accolta una clausola, molto importante dal punto di vista degli interessi della Polonia, che rende possibile frenare il corso di una decisione del 27 se un Paese si mostra contrario. Si tratta della famosa (per gli esperti) «clausola di Ioannina», ideata dal Consiglio Ue nel lontano 1994 e che consente ad un gruppo di Paesi in minoranza di ritardare decisioni che non condividono. Un ritardo, tuttavia, temporaneo. Ma, dal punto di vista politico, significativo. Di fatto un blocco. Ecco: la Polonia vorrebbe che questa clausola sia inserita nel Trattato,

non già sotto forma di una «dichiarazione» annessa bensì come uno dei protocolli aggiuntivi che, dal punto di vista giuridico, assumono piena legalità. Il premier Kaczynski è stato intervistato dalla radio pubblica e ha insistito sulla richiesta in termini perentori: «Si tratta di una questione molto importante per l'Europa e per la Polonia. Senza una garanzia che la clausola sarà vincolante, non accetteremo il Trattato». La strategia dei gemelli Kaczynski è stata prefigurata dal quotidiano Gazeta Wyborcza: «Al vertice - ha

**Anche Londra si fa sentire: il Trattato assomiglia troppo alla Costituzione Ue già seppellita**

scritto il giornale - il presidente creerà una grande confusione simile a quella del vertice di giugno, per accettare in un secondo momento un accordo di compromesso in modo da poterlo presentare ai suoi cittadini come un "successo della Polonia". Da non sottovalutare il fatto che due giorni dopo la riunione di Lisbona, in Polonia si svolgeranno le elezioni generali per il rinnovo del Parlamento. La posizione dei Kaczynski sul Trattato è stata messa a nudo dal sindacato Solidarnosc. Uno dei suoi dirigenti, Jozef Niemiec, rappresentante presso la Confederazione dei sindacati europei, ha criticato il governo per aver deciso di chiamarsi fuori, al pari della Gran Bretagna, dall'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Ue. In verità, l'altro giorno, il governo di Varsavia ha stabilito di accettare la parte della Carta relativa ai diritti sociali. Ma lo fareb-

be con una «Dichiarazione» annessa al Trattato, e non con un protocollo. La dichiarazione ha, essenzialmente, un carattere politico, il protocollo ha effetto giuridico. Esattamente il contrario di quello che la Polonia lamenta a proposito della clausola di Ioannina. Una volta si chiede il protocollo, l'altra lo si allontana.

Il fronte britannico si segnala, invece, per la mobilitazione di un gruppo di deputati della commissione per gli affari europei secondo i quali il nuovo testo del Trattato non differisce di molto dalla Costituzione (messa da canto). Temono che, al vertice, la famosa inviolabilità delle «linee rosse» tracciate dall'allora premier Tony Blair, possa essere travolta. Ma il nuovo primo ministro, Gordon Brown, ha promesso di ricorrere al referendum per la ratifica se quelle «linee rosse» fossero cancellate dalle conclusioni di Lisbona.

## Abbonamenti

**Postali e coupon**

|         |            |            |
|---------|------------|------------|
| Annuale | 7gg/Italia | 296 euro   |
|         | 6gg/Italia | 254 euro   |
|         | 7gg/estero | 1.150 euro |

  

|            |            |          |
|------------|------------|----------|
| Semestrale | 7gg/Italia | 153 euro |
|            | 6gg/Italia | 131 euro |
|            | 7gg/estero | 581 euro |

## l'Unità

**Online**

|            |         |         |
|------------|---------|---------|
| Quotidiano | 6 mesi  | 55 euro |
|            | 12 mesi | 99 euro |

  

|                  |         |          |
|------------------|---------|----------|
| Archivio Storico | 6 mesi  | 80 euro  |
|                  | 12 mesi | 150 euro |

  

|                               |         |          |
|-------------------------------|---------|----------|
| Quotidiano e Archivio Storico | 6 mesi  | 120 euro |
|                               | 12 mesi | 200 euro |

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della ENL Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Svitl:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per la pubblicità su

## l'Unità

|   |   |  |
|---|---|--|
| MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611         | CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311       | NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.3830023           |
| TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211             | CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129 | PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711            |
| ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522          | COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527         | PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511          |
| AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424          | CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122       | REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9          |
| ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011                 | FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 | REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 |
| BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111            | FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553            | ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891            |
| BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508              | GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1      | SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556     |
| BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826          | GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839           | SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182 |
| BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955        | IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  | SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131       |
| CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801            | LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185           | VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795           |
| CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 | MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11      |  |

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La Federazione Ds di Roma si stringe attorno alla famiglia Morgante per la perdita di

MARCELLO MORGANTE

A famiglie Bussolari e Fava, con affetto e vicinanza, per la triste scomparsa della nonna

ANGIOLINA

Libera Bologna ed Emilia-Romagna

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00  
06/69548238 - 011/6665258